

Festeggiare il 1° giugno con gratitudine e fiducia nel cammino *

*Care Consorelle della Congregazione e
Cari laici e laiche LMS*

Auguriamo che ciascuno e ciascuna possa disporsi a partecipare, spiritualmente, a questa data commemorativa della storia della Congregazione, che è il 1° giugno, in cui celebriamo la memoria della vita e dell'eredità spirituale del beato Giovanni Battista Scalabrini. Da lui impariamo l'entusiasmo, che è la forza nella fede, nella carità e nell'umiltà. L'invito è per vivere anche la condivisione della testimonianza di scalabrinianità che arricchisce a tutti e a tutte, nello spirito di una vita di convivenza universale, di apostolato e di approfondimento Scalabriniano. Questo ci può aiutare a dare passi fermi nella costruzione della comunione congregazionale.

Giovanni Battista Scalabrini, uomo sensibile e pratico, ascoltò la voce di Dio e i frutti della sua obbedienza sussistono ancora tra noi. Egli lasciò l'insegnamento su come essere più vigili, umili, pieni e piene di fede, speranza e amore nella nostra missione. La sua frase, registrata nella memoria e trasmessa dalle prime suore "ANDATE FIGLIE FIDUCIOSE", si estende come una parola di incoraggiamento e di invio a tanti uomini e donne che, ancora oggi, continuano nel mondo la missione che egli iniziò, tra gli anziani, gli adulti, i giovani e i bambini di tutte le nazionalità. Così noi siamo i semi nati da questo albero frondoso del Carisma e dobbiamo germogliare e continuare a portare frutti per l'umanità migrante, continuare con amore l'essere "MIGRANTI CON I MIGRANTI".

Con grande gioia vogliamo aprire nuovamente questa pagina Scalabriniana in onore al beato G. B. Scalabrini nel giorno 1° giugno 2007. Chi si trova già in età avanzata, chi si trova appena iniziando a conoscere l'ideale Scalabriniano, sono invitati e invitate ad una festa che è gratitudine e rinnovamento dell'impegno missionario scalabriniano, non solamente nel piccolo cerchio chiuso e limitato di ciascuno e di ciascuna: è una festa per la chiesa e per i migranti del mondo intero.

Invitiamo a ricordare la santità di Scalabrini, perchè, noi scalabriniane e scalabriniani di oggi, siamo anche lampade collocate sopra il moggio per portare luce ai poveri viandanti, come Egli fece per tanto tempo. Abbiamo timori e tante volte ci preoccupiamo, ma abbiamo anche fiducia e, come P. Marchetti e Madre Assunta seppero seguire i suoi passi e dare continuità alla missione, noi pure, rinnoviamo la nostra fede e il nostro impegno. Così, insieme, possiamo completare i sogni del beato G. B. Scalabrini, della sua visione provvidenziale sulle migrazioni, che è anche la nostra visione.

Non possiamo essere presenti in tutti i luoghi, assistere tutti i migranti poveri come voleva Scalabrini, ma possiamo fare bene quello che facciamo e arrivare ben più lontano di quanto arriviamo per l'azione, tramite la preghiera, l'esempio di una vita di fede, di unione eucaristica e di Parola di Dio. La memoria liturgica e festiva di Scalabrini ci aiuta ad attingere uno stimolo nuovo per la missionarietà scalabriniana, per continuare la missione tra i migranti. Ognuno e ognuna può essere un faro che riflette la luce della santità di Scalabrini che ci interpella a testimoniare con le nostre attività, ad assumere gli elementi specifici della nostra identità e spiritualità, accogliendo nel nostro quotidiano il Dio Peregrino, aiutando i migranti più poveri, divenendo sempre meglio segno di speranza, fede e umiltà nei fatti e negli incontri della vita quotidiana. Questa forza che sgorga tra noi viene dall'eucaristia, dalla preghiera intensa, dall'unione tra i membri della comunità e della famiglia, perchè, senza questa unione la catena si spezza e l'immagine di Cristo svanisce.

Voi collaboratori, volontari, famiglie e tutti quanti... hanno ereditato il Carisma Scalabriniano, cercate di portare avanti, con fedeltà, l'ideale del nostro Fondatore con i propri talenti e le opere di carità, ognuno e ognuna dando il meglio di sé stesso/a. Voi, tutti e tutte, avete ascoltato e ascoltate ancora la voce di Gesù che continua a ripetere "andate in tutto il mondo", superate le frontiere. Date la mano senza esclusione di etnie, culture, lingue o religioni, perchè il Carisma Scalabriniano ci protegge e ci conduce. Congratulazioni per il vostro lavoro. Con Gesù Migrante, o nostro amore fraterno.

* La presente riflessione è stata preparata da **Ir. Reinalda Maria Strapazzon, mscs**, in collaborazione con il CSEM.